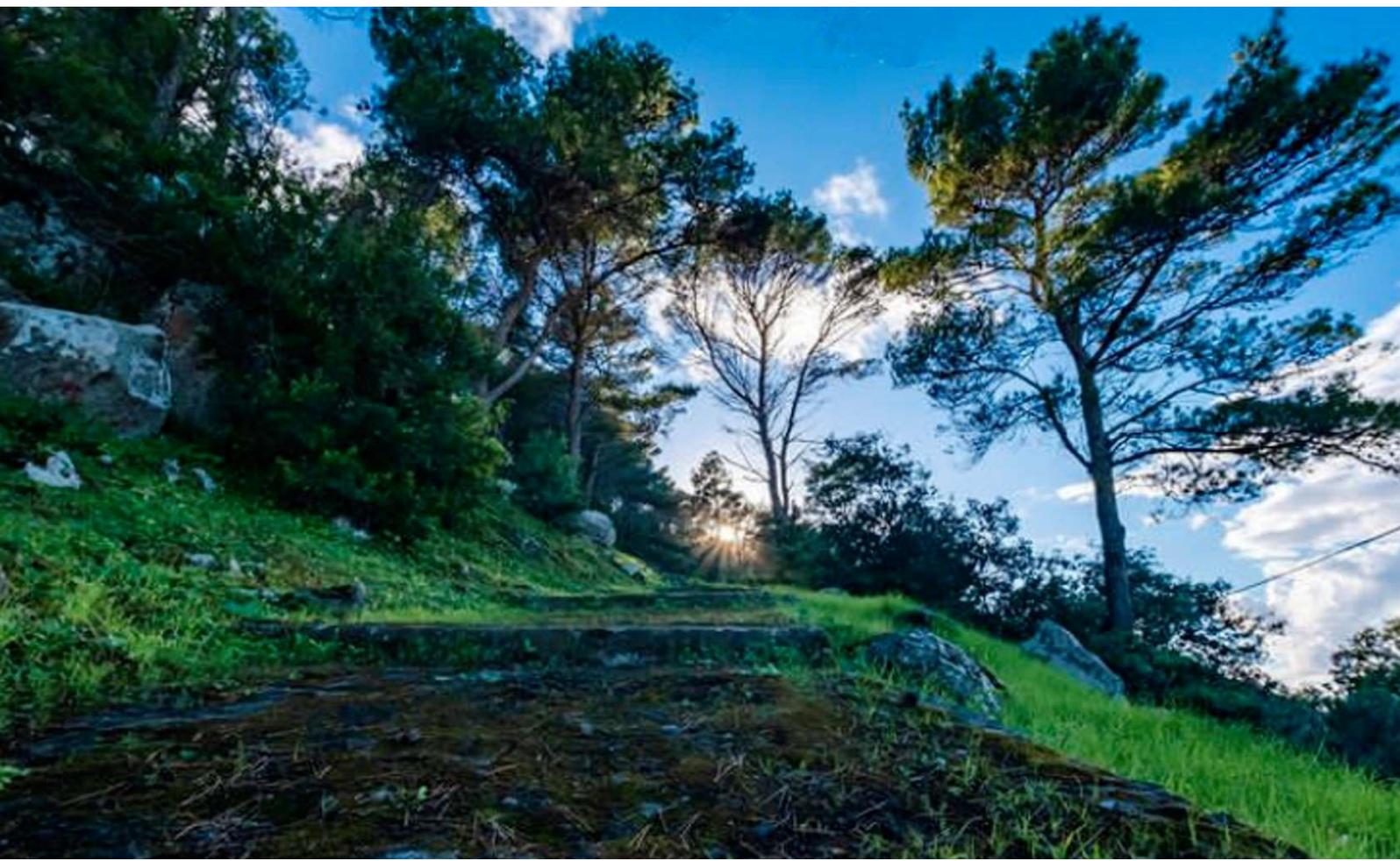




*Foto V. Ambrosanio.*



# Ustica trekking: dal sentiero del Bosco a Cala Sidoti

## Suggestivo itinerario naturalistico da levante a ponente

di Francesco Longo

Il termine biodiversità, coniato nel 1980 (Lovejoy, Norse e McManus), rappresenta la «variabilità tra gli organismi viventi di tutte le forme includendo gli ecosistemi acquatici, marini e terrestri e i complessi ecologici di cui sono parte». La categoria della biodiversità specifica si riallaccia al concetto di specie l'unità di base della classificazione tassonomica, inteso come «un insieme di organismi morfologicamente simili, capaci di accoppiarsi tra loro e di dar luogo a prole fertile». Il conteggio delle specie, che prende il nome di censimento, è stato fatto in un'area prescelta come campione per la conservazione e la tutela della biodiversità qual è l'isola di Ustica. Questo progetto di P.C.T.O. (Percorsi e Conoscenze Trasversali per l'Orientamento) si è proposto come obiettivo principale quello di conoscere e censire, attraverso escursioni guidate in trekking, sui sentieri naturalistici e geovulcanologici le emergenze botanico-vegetazionali e geovulcanologiche dell'isola.

Quasi tutte le attività si sono svolte tramite esperienze naturalistiche nella Riserva Naturale Orientata terrestre comprendendo aspetti dell'Area Marina Protetta dell'isola di Ustica. Gli alunni, anche con l'assistenza di autorevoli esponenti scientifici dell'ente partner Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, sono stati guidati a comprendere che l'ambiente è come un "testo" che si offre a vari tipi di interpretazione e che la salvaguardia degli equilibri naturali è legata al rispetto dei parametri naturali che governano l'ambiente che ci circonda.

L'attività di osservazione e censimento sul campo è stata preceduta e seguita da una serie di incontri con docenti del Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche dell'Università degli Studi di Palermo, per evidenziare come la statistica rappresenti uno strumento per sintetizzare la realtà che viviamo, comprendere meglio la vita quotidiana e compiere scelte consapevoli. Districarsi nel mondo dei numeri, dei grafici e delle informazioni, che quotidianamente ci propongono i media, non è semplice e rappresenta un sapere non ancora del tutto divulgato. Basti pensare alle recenti esperienze riguardanti l'epidemia da COVID 19.

Gli studenti sono stati guidati nella raccolta ed elaborazione dei dati, nell'applicazione dei metodi grafici e numerici per avere un'adeguata sintesi



Fig. 1 – Traccia del Sentiero (foto, Leonardo Ortoleva, 14/04/2022).



Foto Francesco Longo.

descrittiva che permetta di interpretare i fenomeni osservati. Alla fine, verrà realizzato un report statistico, in cui verranno presentati i risultati.

Ustica da sempre è considerata la meta di subacquei di tutto il mondo per gli splendidi fondali e la fauna marina. Pertanto, ispirati da questo scenario, si è voluto introdurre la fisica della subacquea. Questa branca della fisica ha aiutato i ragazzi a comprenderne gli aspetti pratici abbandonando l'idea, erroneamente consolidata, di una disciplina teorica fatta di formule incomprensibili e avulsa dalla realtà. Sono stati guidati all'acquisizione di un lessico naturalistico da campo e all'esercitazione delle competenze pratiche di raccolta e documentazione di specie della flora e della fauna, nonché al riconoscimento delle rocce prodotte durante i diversi processi eruttivi: subacquei e subpliniani. Sono stati tenuti incontri con biologi marini ed esperti del settore su tematiche afferenti alla biologia marina compreso un censimento con compilazione di una checklist dei rifiuti spiaggiati. Un giro dell'isola in barca ha consentito di osservare e studiare la morfologia costiera e i fenomeni di abrasione fisico-chimica marina che hanno prodotto nel tempo la formazione di grotte, faraglioni, falesie, cale, scogli e insenature. Non per ultimo, è stata effettuata una visita guidata al sito archeologico dell'insediamento della Media Età del Bronzo e un urban trekking per le vie dell'abitato.

Tra le finalità delle attività P.C.T.O. vi sono inoltre la sensibilizzazione sulle tematiche relative alla tutela ambientale e all'impatto antropico, l'educazione al valore del cammino consapevole in natura, l'analisi di un modello di fruizione dei siti visitati in una prospettiva di turismo ecosostenibile (green economy) e l'applicazione sul campo di alcune leggi scientifiche interdisciplinari dalla fisica, alla biologia, alla statistica.

Le attività dello stage naturalistico sull'Isola di Ustica si sono svolte nella settimana 11-15 aprile 2022 con un calendario intenso e ricco di attività outdoor come l'escursione geovulcanologica in trekking alla Rocca Falconiera, l'escursione naturalistico botanica dal Boschetto a Cala Sidoti, la raccolta e il censimento dei rifiuti spiaggiati a Cala Sidoti con Tatiana Geloso e attività indoor come le lezioni di Biologia Marina della Dott.ssa Annalisa Patania, e di storia naturalistica e vulcanologia del Prof. Franco Foresta Martin e una lezione sulla fisica della subacquea. Lungo i Sentieri naturalistici è stato possibile compilare una checklist dei taxa vegetali presenti.

Non è mancata l'occasione per i ragazzi, durante il giro dell'isola in barca, di tuffarsi e osservare meravigliati i fondali ricchissimi di vita. Non è stato possibile, seppur prevista dal progetto, organizzare anche attività di snorkeling.

Tante le testimonianze degli studenti che hanno lasciato un pensiero su questa esperienza come quelle



Foto Francesco Longo.

di Greta Petruso (3 C): «esperienza molto interessante, dopo due anni di isolamento è stato divertente camminare tutti insieme»; di Clarissa Alaimo, Federico Caruso (3 E), Giulia Giannola, Roberta Cannone e Isabelle Campisi (3 D): «mentre stavo accarezzando le meduse, di tante forme e colori, ho detto: “Questo lo ricorderò a vita” che è diventato lo slogan di questa esperienza»; Naike Tomasino e Maria Letizia Lupo (3 C) che con una riflessione sulla sostenibilità scrive: «l’inquinamento ambientale nell’ultimo periodo è aumentato tantissimo, come sentiamo ripetere in tutti i telegiornali. Sappiamo che le microplastiche, finendo in mare, vengono mangiate dai pesci, e poi vanno a finire dentro di noi che mangiamo pesce in un ciclo continuo».

FRANCESCO LONGO

L’autore, laureato in Scienze Geologiche, insegna scienze naturali, chimiche e biologiche.

#### Ringraziamenti

Il Liceo Scientifico “Santi Savarino” di Partinico è onorato di essere stato a Ustica per ripetere un’esperienza già fatta, da altri alunni, a fine luglio dell’anno scorso con il Piano Scuola Estate. Appena il Ministero ha approvato il progetto abbiamo colto la palla al balzo e siamo venuti ad Ustica con grande soddisfazione dei ragazzi che ne

sono rimasti impressionati. Così ho redatto un Percorso Trasversale delle Conoscenze e Competenze che ho sottoposto ai miei due colleghi Proff. Amato e Lupo. Il progetto prevede: lo studio sulla biodiversità con la compilazione di una checklist della flora vascolare presente, circa 200 le specie incontrate e censite, da classificare con la guida del prof. Gianluca Sottile dell’Università di Palermo inserendo alcune caratteristiche che serviranno per l’elaborazione di dati statistici. Il sottoscritto porta avanti queste esperienze naturalistiche e trekking da 25 anni seguendo il principio “Passeggiando si impara” e a Ustica i ragazzi hanno “passeggiato” tanto e imparato molto. Particolarmente apprezzati e seguiti sono stati gli incontri con il Professor Franco Foresta Martin, con la Dott.ssa Annalisa Patania e con l’esperta Tatiana Geloso. Un sentito Grazie al Presidente Vito Ailara del Centro Studi per la visita alla sede e gli innumerevoli aneddoti e informazioni toponomastiche fornite durante l’urban trekking. Un particolare ringraziamento va a Vittoria Salerno, Referente P.C.T.O., con la quale abbiamo redatto il programma delle attività svolte col Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica, con cui collaboriamo in convenzione già dall’anno scorso. Abbiamo ideato e realizzato questa iniziativa di alto profilo culturale che spero possa essere ripetuta anche per mantenere nel tempo i rapporti socio-culturali con l’isola, con il Centro Studi, con l’amministrazione locale e con la comunità usticese tutta che ci ha accolto con gioia e simpatia e che

# L'enigmatico passato di una 'Petra 'i pistari'

di Franco Foresta Martin e Giacomo Lo Schiavo

**L**a *pistata delle lenticchie* era l'attraente titolo di una mostra fotografica che il Centro Studi di Ustica organizzò nel mese di agosto del 2001 nei locali del Fosso, dove a quel tempo l'associazione da poco costituita aveva la sua prima sede (oggi i locali del Fosso di Largo Gran Guardia sono Museo Archeologico Comunale, dedicato a Padre Carmelo Seminara da Gangi).

Basata su una serie di una ventina di scatti in bianco e nero, frutto del talento fotografico del compianto Bruno Campolo, la mostra raccontava per immagini e didascalie tutte le fasi della lavorazione di un prodotto simbolo dell'eccellenza agricola usticese: la *Lens culinaris*, la piccola e gustosissima lenticchia rinomata nei sette continenti (ai sei classici continenti terrestri abbiamo voluto aggiungere quello spaziale, dal momento che la lenticchia usticese è stata cucinata e offerta anche all'interno della Stazione Spaziale Internazionale!).

La *siminata* a metà dicembre, la *zappulata* a marzo, la raccolta ai primi di giugno, la *pistata*, la *spagghiata*, la *munzeddata* e la *cirnuta* in piena estate: queste, erano le fasi principali del lungo e complesso ciclo di lavorazione manuale che la mostra intendeva immortalare e consegnare ai posteri, all'alba del nuovo millennio, quando ci si rese conto che anche a Ustica i modi dell'agricoltura tradizionale sopravvissuti per secoli cedevano ormai il passo alle tecnologie meccaniche (Longo e Longo 2003). Il 2000 era stato, infatti, l'ultimo anno in cui venne utilizzato l'antico metodo della *Pistata*.

Con lo stesso spirito di recupero della cultura materiale scomparsa, anche noi, ora, a distanza di oltre vent'anni, vogliamo aggiungere a quella mostra un tassello che non rappresenta una fase del ciclo lavorativo della lenticchia, ma una specie di rito ludico collaterale che coinvolgeva i bambini, figli degli agricoltori impegnati in prima persona in quel duro lavoro. Ma a questo punto è opportuno che uno degli autori di questo articolo (Giacomo Lo Schiavo), che fu tra i protagonisti di quel rito, lo rievochi in prima persona.

«Ustica anni '70, primi di luglio. In una lenza di terreno coltivata a lenticchie in contrada San Paolo, gli arbusti della pianta sono stati già raccolti e fatti essiccare al Sole. Accanto è stata preparata una spianata, resa dura e compatta grazie a un impasto di terra e paglia e delimitata da un circolo di massi: la cosiddetta aia. Gli arbusti secchi, con le lenticchie ancora intrappolate nei loro baccelli, vengono stesi



Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica

Mostra fotografica



sull'aia. I contadini fanno entrare in campo gli animali, prima gli *sceccchi*, che con le loro zampate cominciano a separare i baccelli dalla pianta. Poi i buoi, che devono trascinare sull'aia una pietra (*petra di pistari*) attaccata per mezzo di una lunga fune al loro giogo di legno. La pietra dell'aia è rettangolare, piatta, pesante, spessa e dura. Strisciando sul terreno serve a completare la fase della *pistata*, a fare uscire le lenticchie dai loro baccelli. Davanti a quello spettacolo noi bimbi già scalpitiamo e imploriamo i papà e i nonni di farci diventare per qualche attimo i protagonisti. Basta un cenno di assenso ed ecco che io salto a piè pari sulla pietra mentre il bue mi trascina come se niente fosse su e giù per l'aia. Fra i tanti divertimenti che popolano la mia memoria di bambino, questo è uno dei più esaltanti».

Le pietre dell'aia erano per lo più pezzi di materiale lavico sfaldato e pronto per l'uso (tranne qualche piccolo ritocco fatto con lo scalpello per creare una specie di collo all'estremità in cui agganciare la fune); ma in parte erano lastre di lava già lavorate, che chissà quale remoto impiego avevano conosciuto, e che poi erano state messe da parte, com'era consuetudine nella